Lunedì 12 Novembre 1906 — UDINE - Anno XI - N. 269

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Redazione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Il Paese esce del Paese . . . Giornale

Rubrica Lettori

Mercati ori

CAMERA DI UDINE
Corso medio dei cambi del giorno 1906.

Rendita . . .	103.11
» 3½	102.38
» 3	73.—
Banca d'Italia	1304.—
Ferrovie Mer.	780.50
» Med.	448.75
Società Ven.	90.25
Ferrovie Ud.	500.50
»	347.25
»	499.25
»	348.25
Credito com.	497.50
Fondiaria	490.25
»	507.75
»	512.75
»	500.50
»	510.—
CAMBI	
Francia (oro)	99.87
Londra (ster.)	25.22
Germania	122.83
Austria (cor.)	104.41
Pietroburgo	264.87
Rumania	93.90
Nuova York	5.15
Turchia	22.71

Bollettino
R. OSSERVATORIO UDINE

	8.37
Temperatura	10.6
	6.7
Pressione massima	750.10
Umidità relativa	60.0
Acqua caduta mm.	—
Vento dominante	
Stato del cielo	
Temperatura	5.5
Pressione	759.10
Temperatura	1.4
Stato del cielo	
Pressione	
Direzione vento	
Leva sole ore	7.07
Tramonto ore	16.34

Ferrovie

Partenze / Arrivi — da Udine a Venezia: 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5 — Arrivi a Udine: 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45

da Udine a Trieste: 5.15, 8.—, 15.42, 17.25 — a Udine: 11.0, 12.50, 19.20, 7.32

(*) Questo treno ... da cui riparte ... a Cormons 6.37.

da Udine a Pontebba: 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10 — a Pontebba: 9.10, 9.55, 13.39, 19.13, 21.20

da Pontebba a Udine: 4.50, 9.28, 14.39, 16.22, 18.39 — 7.38, 11.—, 17.0, 19.45, 21.25

da Udine a S. Giorgio: 7.05, 8.01, 10.54, 12.55, 17.56 — 8.32, 9.53, 15.36, 20.33, 21.39

da S. Giorgio a Trieste: 8.59, 16.46, 20.50 — 7.30, 13.49, 19.4

da S. Giorgio a Portogruaro: 8.4, 9.2, 14.4, 19.19, 21.— — 7.57, 9.1, 13.56, 16.40, 20.47

da Casarsa a Portogruaro: 5.20, 9.15, 14.45, 18.37 — 8.15, 10.10, 15.40, 19.20 — 5.9, 13.55, 16.15, 20.53

da Casarsa a Spilimbergo: 9.15, 14.35, 18.40 — 8.53, 14.00, 18.10

da Udine a Cividale: 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45 — 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50

Tramvia a vapore
da Udine S. Daniele: R. A. S. T. — 8.20 8.43, 11.15 11.35, 14.40 15.00, 18.09 18.20 — S. T. R. A — 8.50 9.5, 12.35 12.50, 15.4 15.19, 19.20 19.35

Udine, Tip. ... Bardusco

Fatti e commenti

La libertà sociale risiede nella proprietà!

Acclamato dagli amici e brontolato dagli avversari, è salito giorni sono alla tribuna della Camera francese per la prima volta il ministro socialista Viviani.

Leggiamone il sunto, chè in mezzo all'asfissia ministeriale italiana dei Fortis e dei Majorana, ci sentiremo allargare i polmoni.

— Sono socialista — disse Viviani — e salgo al potere a testa alta, con tutte le idee da me sostenute durante sedici anni. Il Ministero del lavoro non venne istituito per risolvere la questione sociale; è sopratutto un Ministero d'inchiesta e di studio: bisogna difendere questo Ministero contro le accuse che gli vengono mosse, facendolo apparire nocivo ai lavoratori. Due cose sono necessarie: la libertà economica, che i sindacati professionisti aspettano, e la libertà sindacale; ma la libertà economica deve venire dalla volontà degli uomini e non da una catastrofe.

I lavoratori non devono credere al soprannaturale economico, ma nemmeno devono scoraggiarsi. La liberazione è lo sforzo dei laboriosi.

Continuò dicendo che il nuovo ministero si propone sopratutto lo scopo di segnare il cômpito sociale del nuovo governo, lavoro pratico e fecondo che servirà a lenire molte miserie, a riparare molte ingiustizie ed a risparmiare molte tragedie.

— Io non voglio enumerare tutte le riforme che ho ideato. La rivoluzione francese con la sua irradiazione ha impedito di vedere un'altra rivoluzione che si è elaborata oscuramente: la rivoluzione economica: in quest'aula i conflitti politici svaniranno forse, ma si riaprirà sempre più il conflitto tra la miseria e la ricchezza.

Louis Blanc, sotto il cui patrocinio questo Ministero è stato creato, diceva che la libertà non è soltanto, diritto, ma è anche un dovere. La sicurezza sociale risiede nel possesso. Milioni di uomini hanno le mani tese verso le gioie di cui domandano la loro parte per godere di tutti i beni della terra. Gli uomini saranno costretti a conquistarli sotto la forma sociale: ecco il conflitto. La questione è di sapere se un disaccordo finale dobba impedire agli uomini un accordo politico. La rivoluzione francese ha scatenato nell'uomo delle audacie inaudite. La rivoluzione del 1848 ha accentuato la marcia in avanti. La nostra rivoluzione ha liberato l'uomo dal terrore clericale, noi abbiamo spento nel gelo la superstizione

Come possiamo noi colmare la collera degli uomini ai quali abbiamo mostrato il cielo vuoto di giustizia?

Lo potremo, predicando l'idea di solidarietà, assicurando loro in qualche parte quei beni materiali di cui sono stati finora privati e mettendo a loro portata il cumulo delle ricchezze che formano il patrimonio della patria e della umanità.

Noi faremo sparire dal Codice gli attentati alla libertà del lavoro.

Quanto al compito del Parlamento, chiederò al Senato di approvare la legge sulla pensione degli operai, poi il voto sulla giornata di dieci ore di lavoro, ma al di sopra di questa legge importa sapere lo stato di animo e di cuore col quale il governo le appoggia.

Da una seria legge di concentrazione dei capitali sono sorte le organizzazioni delle collettività operaie e da questa collettività operaia è sorto il diritto collettivo.

L'opera delle rivoluzioni attraverso a cui è passata la Francia è stata più che altro preparatoria: l'opera vera incomincia oggi coll'azione collettiva della legge, col miglioramento delle condizioni materiali degli individui.

I lavoratori reclamano sopratutto la libertà sociale, la quale risiede nella proprietà.

PER ORA NESSUNA AMNISTIA

Il *Messaggero* pubblica: «Era intenzione del Governo di pubblicare oggi (genetliaco del Re) un decreto di amnistia per il quale il Consiglio già da qualche tempo aveva dato la sua piena approvazione. Senonchè per l'assenza di parecchi ministri, non essendosi potuto prendere accordi circa l'estensione dell'amnistia e il genere dei reati da amnistiare, si provvederà tra non molto».

Si assicura invece che l'on. Giolitti non ha pensato a sottoporre alla sanzione reale alcun decreto di amnistia per oggi.

La statistica dei morti nei conflitti fra capitale e lavoro in Italia

L'*Avanti!* pubblica la statistica dei morti nei conflitti tra la forza pubblica ed il proletariato. Da questa statistica risulta che, durante i ministeri Zanardelli Giolitti cioè dal 18 febbraio 1901 al 4 marzo 1905 cioè in 4 anni e un mese, vi furono sotto questi due ministeri 32 morti.

Durante il ministero Fortis, durato dall'aprile 1905 al febbraio 1906 cioè 10 mesi, ve ne furono 20; durante i 100 giorni del ministero Sonnino ve ne furono 17.

LA MORTE DI... E. FERRI

L'«Avanti!» ha ricevuto ieri dal Transvaal lettere e cartoline che esprimono i sensi del più vivo dolore per la morte di... Enrico Ferri e inviano al giornale e al partito socialista in Italia il vale dell'intera colonia lavoratrice del Transvaal e dell'Orange... Le lettere portano la data dell'11 ottobre e furono determinate dal fatto che i giornali del Transvaal ebbero telegrafica notizia della morte di Enrico Ferri e scrissero anche lunghe necrologie.

"PIÙ CHE L'AMORE,, fischiato anche a Napoli

Iersera al Politeama Giacosa di Napoli si diede *Più che l'amore* di D'Annunzio

Il primo atto fu ascoltato attentamente malgrado abbia stancato molto il pubblico; alla fine tra applausi, fischi ed urli gli attori furono chiamati due volte alla ribalta e due volte fu chiamato D'Annunzio, che era presente alla rappresentazione.

Il secondo atto si svolse tra un grande baccano.

Le argomentazioni con cui Corrado Brando cerca spiegare il suo delitto sono coperte dagli urli del pubblico.

Alla fine gli attori escono due volte alla ribalta tra gli applausi, gli urli ed i fischi.

IL COLERA A TRIESTE?

Il *Resto del Carlino* narra questa gravissima notizia.

Andrea Dabrovick, dalmata, timoniere a bordo del piroscafo *Calipso*, il 7 corr. si ricoverava all'ospedale di Trieste sentendosi indisposto: il giorno seguente moriva, presentando oimprovvisamente tutti i segni della pneumonite. Apparendo la cosa non troppo chiara, venne praticata subito la necroscopia e sorse il grave sospetto che si trattasse di peste. Immediatamente tutti i malati e gli infermieri della sezione, ove il Dabrovick era stato ricoverato, furono mandati al Lazzaretto della Maddalena; venne subito messo in contumacia per la disinfezione il piroscafo e vennero chiuse la sala anatomica, la cappella mortuaria e l'Ospedale Civico.

L'autorità sanitaria e la luogotenenza studiano le misure energiche da prendersi al più presto.

Intanto fu inoculato il pus ad una capra e si attendono ora i risultati.

LA DOLCE VITA IN RUSSIA

Dal 30 ottobre 1905, data del manifesto con cui lo Zar annunciava al popolo russo la concessione d'una costituzione, al 30 ottobre 1906 il bilancio della vita — in Russia è tutt'altro che rassicurante. Infatti, il giornale *Strana* di Pietroburgo offre a' suoi lettori la seguente statistica. Uccisi e feriti: 114 governatori generali, governatori, ufficiali superiori, ufficiali di gendarmeria: 100 ufficiali, 60 capi e sottocapi di polizia, 123 sottufficiali; 96 gendarmi, 226 ufficiali di polizia, 452 poliziotti, 750 soldati. Puniti con la pena di morte 777 persone, di cui 221 condannate a tamburo battente dalle corti marziali. Nelle spedizioni di repressione perirono 741 persone. Cittadini uccisi e feriti durante i tumulti 16 092, di cui 7331 uccisi. Arrestate 23,741 persone, compresi 83 membri della Duma. Si sono inoltre commessi 104 attentati con bombe e 1955 aggressioni a scopo di furto, che hanno fruttato agli aggressori circa 18 milioni franchi. E in questo 1955 aggressioni 1691 volte gli aggressori rimasero ignoti o impuniti.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

SORVEGLIANZA DEI LABORATORI di carni suine preparate in Udine e Provincia

Il Prefetto ha diramato a tutti i Sindaci e Veterinari della Provincia ed ai Commissari distrettuali, nonchè al Presidente della Deputazione Provinciale la seguente circolare che crediamo utile pubblicare integralmente:

«L'ispezione degli animali da macello e delle loro carni ha grande importanza per la sanità pubblica, sia nei riguardi della salute dell'uomo che come necessario completamento della polizia veterinaria. Epperciò si deve richiamare l'attenzione delle autorità sanitarie sui macelli pubblici e più ancora su quelli privati.

«Strettamente collegata alla macellazione degli animali è la preparazione delle carni insaccate, che nella nostra provincia ha notevole importanza, oltre a quella specialissima della preparazione e conservazione dei prosciutti, che possono — se trascurate — riuscire fonte di abusi e di pericoli per la sanità pubblica.

«E' invero notorio come molti dei locali in cui avviene la macellazione dei suini e dove si lavorano le carni si trovano in condizioni deplorevoli, specialmente dal punto di vista dell'igiene e perfino da quello della decenza La vigilanza sanitaria è poi deficiente o manca assolutamente in molte località, e non è infondato il dubbio che possano entrare carni di animali non adatte all'alimentazione umana e che sarebbero sequestrate e distrutte se visitate in un pubblico macello.

«L'avvicinarsi della stagione invernale e specialmente del periodo del Carnevale, in cui la confezione delle carni insaccate e de' prosciutti assume il suo massimo sviluppo, rende opportuno e necessaria la vigilanza nei laboratori di siffatto macellazioni e preparazioni. Ed affinchè nessuno possa sottrarsi al controllo sanitario è indispensabile avere un completo elenco dei laboratori per dette carni, e ciò tanto se funzionarono per il passato come di quanti si può presumere abbiano a funzionare nella prossima stagione, per le macellazioni dei suini.

«Questi dati, che interessano questa Prefettura, devo anche comunicare al R. Ministero che sta instituendo speciale statistica, anche per eventuali proposte di efficaci provvedimenti per sistemare una conveniente sorveglianza sanitaria

«Attendo quindi, con la massima sollecitudine, l'indicazione precisa, da parte dei singoli comuni, sulla ubicazione (frazione e via) e nome e cognome dei proprietari o esercenti che provvedono alla macellazione dei suini o preparazione delle rispettive carni

«Oltre a questi dati perverrà assai grata la informazione precisa sui provvedimenti in vigore in ciascun comune per una tale sorveglianza, le osservazioni e proposte eventuali dei signori sanitari (specialmente veterinari) e di ogni ente e persona tecnica che di un tale commercio si occupa.

«L'urgenza delle chieste notizie e l'importanza evidente mi rendono sicuro dell'interessamento di V. S. per una pronta risposta».

Arta
La piena dei torrenti — Nuovi danni

11 — (*G. D. R.*) Piove da lunedì senza interruzione.

Il torrente Chiarsò allagò la parte bassa della frazione di Cedarchis asportando taglie, tavole e ponticelli pedonali.

Il But, nella località «Acquevive» ove si sta ricostruendo il tronco di strada demolita dalla corrente quattr'anni fa, travolse l'impalcatura di riparo e parte del materiale, recando un danno all'impresario di oltre 500 lire Il ponte provvisorio in legno sul detto passo, è reso impraticabile, per cui la posta non potè per due giorni prestare servizio.

La piena dello stesso But demolì una parte dell'argine in difesa dello Stabilimento dell'acqua Pudia, minacciando il fabbricato.

Dalla sponda destra, a Zuglio, ove era un deposito di taglie del signor Del Moro Alvise di Sutrio, venduto alla Ditta Dal Torso di Udine, la corrente ne travolse circa un migliaio con un danno di parecchie migliaia di lire.

Il turbine ieri notte nelle frazioni di Valle — Rivalpo schiantò molte piante secolari e scoperchiò i tetti di alcune case

Causa le piene dei Rioli che attraversano la strada maestra su quel di Terzo e Fornesso, la posta di Tolmezzo ieri non fece servizio.

Oggi, dopo cinque giorni, ha cessato di piovere, ma il tempo minaccia nuovi acquazzoni, essendo il cielo coperto di grossi nuvoloni.

Osoppo
Il coraggio di un giovane

10 — Ieri, mentre il Tagliamento era in piena, sei persone erano rimaste bloccate nel fiume. Dopo molti sforzi tre riuscirono a raggiungere la riva, ma gli altri rimasero privi di aiuto e di... speranze.

Erano sette ore che si trovavano in quella critica posizione, quando il coraggioso giovane Cosani Ercole di Osoppo, si slanciò nelle acque e trasse in salvo mediante corde i tre rimasti

L'ultimo della compagnia sarebbe certo annegato se il bravo Cosani non avesse spiegato tutto il suo coraggio e sveltezza per trarlo salvo alla sponda.

Buia
Le nostre scuole

11 — (*Min*) Vi comunichiamo con piacere che le scuole del nostro paese sono state dichiarate *di tirocinio*. Si deve notare che Buia è l'unico Comune che non sia capoluogo di distretto.

Segnaliamo alla popolazione questo fatto che ridonda tutto ad onore delle scuole locali e noi ci auguriamo che ben altri allori raccolgano e insegnanti e allievi.

Cividale
I lagni del pubblico

11. — Abbiamo sentito elevare dei lagni per tassa posteggio a coloro che portano le loro derrate sul mercato.

Veramente sotto il punto di vista del piccolo commercio questa tassa, per quanto minima, non può che riuscire incresciosa.

Perdurando finiremo col convincere i produttori a vendere le loro merce a domicilio o fuori di città, privando i consumatori dei vantaggi della scelta, della contrattazione e dello scambio delle merci.

Oggi bisogna facilitare l'affluenza sui mercati e non ostacolarla. La mano si potrà gravare, pur rispettando la libertà di commercio sui negozianti girovaghi, che danneggiano fortemente i negozianti locali, che pagano le gravose tasse, ma sui produttori di generi, come ad esempio, di patate, fagiuoli, castagne ecc. ecc., questa tassa di posteggio riveste i caratteri del *dazio consumo*

Per cui noi fidiamo nei preposti alla cosa pubblica senza bisogno di ritornarvi sopra, e senza bisogno di uno speciale reclamo da parte della Società negozianti ed Esercenti

Consiglio Comunale

Domani sera si riunisce il patrio Consiglio per discutere ventiquattro oggetti, alcuni dei quali importantissimi.

Genetliaco del Re

Per la nascita del Re, oggi tutti gli edifici pubblici e molte case private, erano imbandierate.

S. Martino

Giornata splendida, ma ventosa. Tuttavia il concorso di forestieri è straordinario.

Oltre ai vari casotti, che fanno affaroni, si balla allegramente al *Friuli*, alla *Nave* ed in qualche altro sito.

Locanda Sanitaria

Oggi, colle formalità di prescrizione, venne chiusa la Locanda Sanitaria, che da trentacinque giorni funzionava regolarmente presso la Cucina della Casa di Ricovero

Ci informano che l'esito fu soddisfacentissimo e che le presenze ammontarono a 10.5...

Mercato

Domani, martedì e mercoledì, mercato annuale detto di S. Martino.

Crisantemi

L'altro ieri è mancata a vivi, e ieri seguirono i funerali della buona signora Beltramini Chiara ved Rieppi, da Albana (Prepotto)

Alla distinta famiglia Rieppi, ai figli dott. Nicolò ed Attilio, giungano le nostre profonde condoglianze.

Latisana
Unione democratica

11 — (*U. D.*) — Oggi si sono radunati i membri componenti la Direzione dell'U. D. per trattare l'unico oggetto: *Elezioni amministrative comunali*.

Dopo esauriente discussione, si presero ad unanimità varie ed importanti deliberazioni, sulle quali è serbato il massimo segreto.

Alla prossima assemblea generale esse saranno comunicate ai soci, per la relativa discussione e approvazione.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Pel genetliaco del Re

Ieri mattina alle 9.30, pel genetliaco del Re, seguì la solita rivista in Via Felice Cavallotti, passata dal colonnello di cavalleria cav. Pirozzi.

Erano presenti: Prefetto comm. Brunialti, Procuratore del Re cav. Trabucchi, Presidente del Tribunale nob. cav. Lupati, giudici Goggioli, Antiga e Artini, segretario di Prefettura dott. Rizzi.

La sfilata delle truppe — che per il congedo della classe anziana sono ridotte al minor contingente di forza — seguì dall'angolo della Via Dante a quello del palazzo Rubini in Via Aquileia, senza alcun incidente.

Il Sindaco

spedì il seguente telegramma:

A Sua Maestà il Re — San Rossore.

«Alla Maestà Vostra, felice interprete del pensiero della terza Italia, propugnatore costante di ogni libertà, Udine per mio mezzo invia il più fervido degli augurii. Sindaco *D. Pecile*.

Pel nuovo Teatro
Riunione rimandata

Sabato alle ore 15 seguì in una sala della Banca Popolare Friulana, l'annunciata riunione pro nuovo Teatro.

Presiedeva il Senatore co. Antonino di Prampero ed erano presenti: O. Locatelli Direttore della Banca Pop. Friulana, co. Nicolò Agricola, Enrico Pasero, Ettore Spezzotti, avv. cav. G. L. Schiavi, Pietro Moro, Francesco Micoli, Mazzaroli, Giovanni Contarini, Luigi Cuoghi, co. Enrico De Brandis, Nino Marussig, ing. Giacomo Cantoni.

Atteso il regolamentare quarto d'ora, il Presidente Di Prampero dichiara aperta la seduta.

Egli ricorda che furono invitate alla riunione oltre un centinaio di persone, pochi adunque sono gli intervenuti, ma — soggiunge — son buoni.

Il conte Prampero crede però di sottoporre anzitutto l'idea di rimandare la seduta ad altra giornata, nella speranza di ottenere un maggior numero di aderenti e quindi di sottoscrizioni.

Occorre una seduta numerosa, nella quale tutti apprendano i termini della situazione attuale delle pratiche per far sorgere a Udine un nuovo Teatro, rispondente ai bisogni ed all'importanza che ha acquistato ed acquista la nostra città.

Finora le sottoscrizioni toccano la cifra di lire 182,500 e ne occorrono 250,000, di conseguenza restano a raccogliersi circa 66-67 mila lire, somma che però si deve sorpassare a motivo che molti sottoscrissero con certe restrizioni che possono offrir loro una via d'uscita, vale a dire ritirare l'impegnativa contratta.

Continuando, il co. Prampero avverte che al signor Omero Locatelli è pervenuta una lettera del sig. Giuseppe D'Odorico colla quale egli dichiara che se il nuovo Teatro non dovesse sorgere, è sua intenzione di riordinare il *Sociale* da lui acquistato onde trasformarlo in ambiente adatto per la città di Udine.

Nel mentre bisogna esser grati al signor D'Odorico per questo suo atto cortese e deferente, si deve sbrigarsi... decidere... in una parola far presto.

Ottenute le sottoscrizioni e stabiliti i patti col Municipio, non resta che costituire la società

Perciò prega i presenti di aiutare il Comitato nel senso di raccogliere numerosi sottoscrittori, in modo che sia superata la somma delle 67000 lire di capitale che ancora mancano, diversamente si dovrà abbandonare l'idea e lasciare ad altri il compito di tradurla in atto.

Per la nuova riunione — conclude il conte Prampero — onde evitare le incompatibilità d'ambiente (*nessun azionista della Banca di Udine interverrebbe alla riunione*) sceglieremo un terreno neutro, vale a dire la sala del Consiglio Comunale

La discussione è aperta, ma nessuno interloquisce, all'infuori dell'*Ing. Cantoni* che stima opportuno fissare la nuova riunione pel giorno 24 corrente ore 15.

L'assemblea accetta concordemente, così resta stabilito e tutti se ne vanno.

A proposito del disservizio ferroviario

Da qualche giorno vengono eseguite presso la stazione di S. Giovanni di Manzano le operazioni doganali di entrata delle merci esenti di diritti, allo scopo di non ingombrare di più la locale stazione con giacenza di vagoni destinati oltre Udine.

E' un provvedimento applicato in ritardo il quale però, se abbinato a qualche altro, riuscirà di giovamento alle manovre dei carri per il servizio locale oggi ancora inceppate dalle grandi quantità di vagoni giacenti.

Una bella cena d'addio

L'altra sera le due sale dell'osteria «Cooperativa ferrovieri» furono insufficienti a contenere i numerosi e sinceri amici del presidente sig. Valentini che lascia Udine perchè traslocato a Verona.

A questa lieta cena d'addio convennero numerosi i soci e non soci, ai quali si aggiungevano gl'impiegati ed agenti della Cooperativa che vollero essi pure dare questa prova di affezione e rispetto al loro presidente.

Numerose le adesioni di parecchi capi stazione, impiegati ferroviari delle linee di Pontebba e Cormons, tutti dispiacenti di non poter intervenire per ragioni di servizio e fu letto pure un affettuoso telegramma da Pontebba dei signori Soligo e Lefevre.

Tra i presenti regnò la massima cordialità ed allegria ravvivata dalle squisite vivande preparate dal cuoco della Cooperativa.

Allo *spumante* si susseguirono i consueti discorsi.

Il presidente commosso ringraziò gl'intervenuti per la dimostrazione di affetto e stima che gli si volle dare e si dichiarò ben lieto di vedersi circondato da un numero così rilevante di amici.

A questo punto a rendere la dimostrazione ben più solenne, giunse il signor G. Ridomi, accolto da una entusiastica ovazione.

Egli dichiarandosi un intruso, disse di non aver potuto far a meno di venir a salutare il suo amico Valentini padre della Cooperativa ferrovieri e brindò alla salute degli intervenuti.

Vincenzo Valentini disse che l'invito esteso a tutta la famiglia Valentini lo commosse e perciò ringraziò tutti.

Colse l'occasione per dichiarare che sebbene dispiacente di doversi separare dalla famiglia lo conforta il fatto che il padre è traslocato in una sede di maggior importanza e la nuova residenza è *simpatica* a tutta la famiglia. Entra nel campo delle questioni svoltesi intorno alla Cooperativa in questi ultimi tempi, mettendo particolarmente in rilievo che la Commissione d'inchiesta sebbene abbia voluto degli appunti ha dovuto però premettere che tutti gli Amministratori sono *onesti* e questo gli basta. Qualcuno — egli continuò — *ricorse a mezzi vili* per soddisfare basse passioni non avendo nè il modo, nè il coraggio di combattere *lealmente* a viso aperto.

Chiuse augurandosi di poter egli pure fra non molto, raggiungere nuovamente la sua famiglia ed allora, a dispetto di qualcuno, si potrà ripetere il proverbio che non tutti i mali vengono per nuocere!

Prende la parola *nuovamente* il presidente il quale pregò gl'intervenuti di riunirsi in una sola sala, tutti vi si precipitarono stando *forzatamente* in piedi. Egli dichiarò che non può dipartirsi senza aver spiegata qualcuna delle *ridicole accuse mossegli*.

Ricordando i diversi punti della relazione della Commissione d'inchiesta egli *con parola chiara*, con dimostrazione di fatti e con calcoli di cifre li fece cadere ad uno ad uno dimostrando *perfettamente* il contrario.

Per citare un esempio, egli dimostra che la tanto criticata spesa di lire 3750 per adattamento dei locali fu fatta dal padrone dello stabile e che corrispondendogli l'interesse del 6 per cento si realizzava una economia di lire 200 all'anno.

A questo punto i presenti applaudirono calorosamente alla genialità del presidente.

Egli continuò poi dichiarando che il buon andamento della Cooperativa lo si deve *particolarmente agli agenti* tutti dotati di speciali attitudini e sopratutto della massima onestà.

Scugliazza fece notare che i presenti e gli aderenti sono convinti di quanto disse il presidente e biasimò ancora una volta la guerra sleale mossa da pochi alla Cooperativa.

Chiuse il Presidente ringraziando e salutando il sig. Ridomi, l'amico della Cooperativa.

Questi ringraziò dicendo di non meritarsi *tanto* onore e si *augurò* che la Cooperativa continui prospera sulla via intrapresa essendo essa la migliore *garanzia dell'economia* degli umili.

Si brindò nuovamente alla salute dei sig. *Valentini*, della sua *famiglia*, del Consiglio d'Amministrazione, del sig. Ridomi ecc.

Fra le strette di mano i baci, e *gli* auguri ebbe fine la festa, della quale il sig. Valentini serberà lieto ricordo per le dimostrazioni di affetto e stima ricevute.

L'Unione Magistrale Nazionale

ha ottenuto alla mostra didattica internazionale di Milano la massima onorificenza, e cioè il **Gran Premio.**

Ce ne compiacciamo con tutta la famiglia magistrale italiana che mercè la sua organizzazione è riuscita ad acquistarsi tanta benemerenza per la istruzione del popolo, — preoccupata più di questa che dei suoi interessi di classe.

Sillabari e metodi

pei bambini della prima elementare

Consigli ai maestri

Scrivendo queste righe, non mi rivolgo *ai miei* colleghi insegnanti nella prima classe elementare per dettar legge — come si suol dire — bensì col solo intendimento di esprimere ad essi la mia modesta opinione sul modo più facile, sicuro e sollecito per insegnare ai loro teneri allievi, la lettura e la scrittura.

Nella *classe* I.a, si *deve* al più presto possibile far uscire i teneri scolaretti dal *ginepraio* del sillabario, affinchè non sieno costretti a ripetere la classe per più anni, con noia, pochissimo frutto e danno dei *nuovi alunni*, oppure col pericolo di rimanere fossilizzati o costretti ad abbandonare la scuola per accrescere le *file già* troppo numerose degli analfabeti.

Molti sillabari attualmente in giro per le scuole, *oltre al difettare di* ordine, di semplicità, di chiarezza, e di gradazione; contengono fin dalle *prime pagine la varietà dei caratteri*; essi hanno cioè: il corsivo *minuscolo* e *maiuscolo*, ed il *minuscolo* e *maiuscolo* a stampa, *come ad esempio*: *a*, *A*; come se l'insegnare la lettura e la scrittura non fosse una cosa difficile.

Per cui le tenere menti devono fare uno sforzo di memoria *doppio, triplo* e *quadruplo*; epperciò doppio, triplo e *quadruplo è il tempo* che si deve impiegare per far apprendere la lettura e la scrittura, essendo quadruplicate le difficoltà.

Dopo non pochi esperimenti fatti colla mia scolaresca, mi convinsi che seguendo il *metodo* contemporaneo di lettura e scrittura, l'unico carattere che deve contenere il primo libretto, o sillabario, che si presenta agli scolaretti, dev'essere il *solo inglese minuscolo*, almeno finchè essi abbiano appresa la lettura e scrittura di tutte le varietà delle sillabe.

Detto carattere inglese minuscolo, facilita di non poco l'apprendimento del *leggere* e *dello scrivere*, perchè con esso, gli scolaretti *leggono* ciò che vanno *scrivendo* e *scrivono* ciò che vanno *leggendo*. E in breve tempo, e senza tante difficoltà, e senza tanto sforzo di percezione, gli alunni s'impossesseranno di *quanto viene loro insegnato*; essendochè il *linguaggio* articolato parla all'*udito*, e il linguaggio *grafico, cioè la scrittura*, parla *alla vista*, che sono i due sensi indispensabili per ben apprendere.

Di *più il sillabario deve* essere dettato col massimo *ordine* e colla massima *semplicità*, *chiarezza* e *gradazione*, che sono le doti d'un primo libretto che si pone fra mano ai teneri scolaretti.

E *per maggiormente* alettare i fanciulletti, ed appianare loro l'apprendimento dei segni alfabetici che vanno *man mano* imparando, dev'essere posta al principio di ogni lezione, la figura d'un oggetto *facile a conoscersi*, il di cui *nome* cominci con quella stessa lettera che si fa imparare. E così, gli scolaretti pronunciando il nome dell'oggetto disegnato, udranno per primo il *suono* della lettera che devono imparare, e imparatone il *suono* tutto il difficile è *già* superato, e si procede a grandi passi.

Gli oggetti disegnati serviranno altresì a dare argomenti per intrattenere la scolaresca in utili esercizi su lezioni di cose.

Questa è la mia opinione, avvalorata dal mio lungo tirocinio magistrale; sugli esperimenti fatti feci stampare un mio sillabario il quale oltre ad essere stato approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale di Udine, fu anche premiato all'Esposizione Regionale pure di Udine nel 1903; e quegli insegnanti che ancora non lo conoscessero possono rivolgersi alla Libreria Missio in Udine, e sono certo che gli faranno buon viso, e che ne trarranno ottimi frutti coi loro scolaretti.

Udine, 11 novembre 1906.

Isidoro Dorigo.

La medaglia d'argento alla Scuola popolare di Udine

La scuola libera popolare di Udine ha conseguito alla *mostra* didattica internazionale di Milano la medaglia d'argento.

Vivissime congratulazioni agli egregi *insegnanti* per questa meritata distinzione.

Conferenze ai Tipografi Udinesi

Domani alle 20.30 il segr. del Comitato Centrale della Lega tipografica, sig. *Ernesto Gondolo*, terrà una conferenza sull'organizzazione operaia in generale, ed in particolare su quella dei professanti l'arte tipografica.

Detta conferenza avrà luogo alla Società Operaia Generale, nella sala terrena, in Via del Ginnasio.

E' fuori dubbio che tutti i tipografi, soci e non soci, interverranno domani sera alla Società *Operaia* per udire dall'egregio conferenziere quali siano i doveri dei coscienti lavoratori per seguire le idee del progresso e della civiltà.

Per un ufficio di collocamento

sussidiato dal Comune

Ieri mattina alle 10, seguì *in* Municipio la seconda seduta della Commissione nominata per lo studio dell'istituzione di un ufficio di collocamento in Udine.

Erano presenti: Sindaco Pecile presidente, *Fontanini* vice presidente della Società Operaia, Bellina segretario della Camera del Lavoro, avv Cosattini pel *segretariato dell'Emigrazione Vendruscolo Demetrio, Benedetti* Cirillo, Nigris Guido, Madrassi Silvio, Cremese Antonio per la Società Tipografica, Della Rossa Luigi

Fungeva da segretario il prof. rag. *Ercole Carletti.*

✕

Il Sindaco, presidente, espone i risultati dei suoi studi intorno alla questione del *collocamento*.

Osserva che mentre la prima tendenza delle organizzazioni operaie è *stata* di respingere l'istituzione di uffici misti, queste organizzazioni operaie, e parecchi studiosi di cose sociali, nonchè alcuni autorevoli rappresentanti del partito socialista hanno finito col convenire che la funzione del collocamento non deve considerarsi, nell'interesse dei lavoratori, come una normale funzione di classe, e che quindi il collocamento più efficace avviene mediante gli uffici *misti*. Nota poi che alla questione del collocamento si riannoda la questione delle Casse di disoccupazione, col sistema adottato a Gand; le quali senza un istituto che garantisca della realtà della qualità e della durata della *disoccupazione*, farebbero certamente, come sinora hanno fatto dappertutto, cattiva prova.

Carletti, segretario, *legge* una notizia riguardante gli Uffici di collocamento. Fa notare che per ragione di *popolazione e di sviluppo industriale*, Udine, in confronto di altre città che già posseggono uffici di collocamento, è *in grado di dar vita* utile *ad* un ufficio misto. Nota che questo Ufficio è la premessa indispensabile per l'*istituzione* d'una Cassa di disoccupazione.

Cosattini. Conviene che la funzione *del collocamento* non deve essere ritenuta una funzione di classe, e quindi non è in principio contrario ad un ufficio *misto*. Nota però che altre funzioni della Camera del lavoro di *grande* e forse maggiore utilità meriterebbero di essere sussidiate dal Comune come un ufficio di consulenza legale ed una biblioteca circolante, le quali eserciterebbero una sicura ed efficace azione di miglioramento delle classi *operaie*.

Bellina crede che non occorra istituire uno speciale Ufficio di collocamento quando esso *già* esiste *presso* la Camera del Lavoro.

Asserisce che la disoccupazione non esiste nel nostro Comune; e che d'altra parte nell'ultimo Congresso internazionale contro la disoccupazione a Milano è stato largamente *riconosciuto* l'inefficacia degli Uffici misti per lenire le piaghe della disoccupazione, specialmente perchè essi *devono interrompere* il loro funzionamento nei periodi di crisi, specialmente cioè quando esso sarebbe più *necessario*.

Cremese appoggia la proposta d'un Ufficio misto, dando alcune notizie sull'*organizzazione dei lavoranti tipografi*.

Della Rosa appoggia la proposta d'un *Ufficio misto*.

Vendruscolo. Crede che sarebbe bene che il collocamento diventasse funzione *di classe. Ma finchè la classe operaia* non è ancora capace di amministrarsi da sola, ammette l'istituzione d'un Ufficio *misto. Quanto all'affermazione* del Bellina che nel nostro Comune non esiste disoccupazione, osserva che ciò *non è conforme alla verità*; poichè se vi è abbondanza di lavoro, in genere, tuttavia ogni giorno succede il caso di operai che *non* trovano occupazione nel mestiere da loro anche per lunghi anni esercitato, e che per non morir di fame, *devono* occuparsi in altri mestieri manuali, meno retribuiti con grave danno morale e materiale. A *quest'inconveniente un buon Ufficio* di collocamento può ovviare, e sarà un bene per la classe operaia.

Florit. Ammette l'istituzione d'un Ufficio misto di collocamento, ma crede necessario che la Commissione si pronunci anche sulle altre questioni dell'Ufficio d'assistenza legale, della Biblioteca popolare circolante e della Cassa di disoccupazione.

Sindaco Pecile. Di fronte alle varie difficoltà e ai dubbi affacciati dal sig. Bellina, osserva che è necessario mirare all'alto per progredire. Senza una grande confidenza nell'efficacia degli sforzi degli uomini di buona volontà, non esisterebbe progresso sociale. All'avv. Cosattini risponde che per conto suo e nei limiti che il bilancio consentirà, accetta l'idea certamente buona d'aiutare il sorgere d'un ufficio d'assistenza legale e d'una Biblioteca popolare circolante. Al sig. Vendruscolo infine osserva che vi è la *tendenza* al passaggio degli uffici di classe ad uffici misti, e non viceversa, *secondo* il principio riconosciuto che il collocamento non è una funzione di classe.

Il segretario, d'accordo col Presidente Pecile e coll'avv. Cosattini, formula il seguente ordine del *giorno*, che viene approvato all'unanimità, astenutosi il solo Bellina:

Ordine del giorno

«La Commissione nominata dalla Giunta municipale di Udine per studiare l'istituzione di un ufficio di collocamento operaio sussidiato dal Comune;

Dopo maturo esame ed ampia discussione della questione del collocamento e di alcune questioni con quella direttamente o indirettamente connesse, e riguardanti l'elevamento economico e morale della classe operaia;

Esprime il voto che l'on. Rappresentanza comunale voglia *stanziare* sin dal bilancio 1907 una somma che possa efficacemente aiutare l'istituzione presso la locale *Camera* del lavoro;

a) d'un ufficio di collocamento diretto da una *Commissione mista*, composta in egual numero da rappresentanti della classe operaia e da rappresentanti della classe *padronale*, — ufficio da considerarsi come una necessaria premessa per la fondazione di una Cassa di disoccupazione;

b) d'un Ufficio di assistenza legale;

c) d'una Biblioteca popolare circolante».

Pubblicheremo domani integralmente i discorsi pronunciati dal Sindaco e dal prof. Carletti nell'importante adunanza.

Camera di Commercio

Adunanza del 9 novembre 1906

Sunto del Verbale

Presenti: Morpurgo, presidente, — Beltrame — Brunich — Corradini — Galvani — Leschiu — De Marchi — Moro — Muzzati — Orter — Pinzi — Raetz — Rossetti — Spezzotti — Strolli.

Assenti: Bert (giust.) — Morassutti — Mosca (giust.) — Pertoldeo — Polese (giust.) — Volpe (giust.).

Il *presidente* commemora il benemerito e compianto vice presidente cav. uff. Luigi Bardusco.

La Camera si associa, assurgendo in piedi, alle parole del presidente.

La Camera prende atto che, a sostituire il consigliere Bardusco, la Presidenza chiamò, *in conformità alla legge*, il sig. Giulio Mosca di Tarcento.

I.

Comunicazioni della presidenza

Pel servizio ferroviario e per la stazione di Udine. — Il presidente ricorda il telegramma da lui inviato, il 25 ottobre, ai Ministri dei lavori pubblici, del commercio e dell'interno e al direttore generale delle ferrovie, col quale protestava per la *mancanza* di carri, per le sospensioni dell'accettazione delle merci, pei ritardati arrivi *delle merci*, e, nei *riguardi* della stazione di Udine, per i continui ingombri, i quali riconfermavano la necessità e l'urgenza di *radicali lavori in questa* importante stazione.

Il Ministro Gianturco e il comm. Bianchi *risposero che si* sarebbe sollecitato lo studio del progetto per l'ampliamento della stazione.

Essendo però risultato alla Presidenza che il progetto non riguardava i magazzini e consisteva in un maggior sviluppo di binari entro l'angusta area della stazione, visto che il servizio sempre più peggiorava, tennero nella sede della Camera varie sedute e, in seguito ad ampio studio della questione, il presidente, assieme all'on. Sindaco di Udine e al vice presidente dell'Associazione dei commercianti del Friuli, spedì al Ministro dei Lavori Pubblici un telegramma, indicante i lavori e le riforme che la città concorde reclama.

E' intendimento dei firmatari del telegramma di recarsi presto a Roma per raccomandare questi voti al Ministro Gianturco. Saranno invitati gli onorevoli Deputati e Senatori del Friuli ad unirsi alla Commissione.

La Camera approva l'operato della Presidenza.

2. *Ferrovia Motta-S. Vito.* — In conformità al voto espresso dalla Camera, il Governo decise di costruire ambedue i tronchi di raccordo Motta-S. Vito al Tagliamento e Motta-Portogruaro.

3. *Doppio binario Mestre Udine.* — Ricordati i precedenti voti della Camera perchè fosse costruito il doppio binario da Mestre a Udine, e visto che si stava iniziando la posa del secondo binario da Mestre a Treviso, la *presidenza*, ritenuto che tale fatto doveva considerarsi come l'inizio dell'intera opera, fece osservare al *Ministro* dei lavori pubblici che l'urgenza del doppio binario a Udine era tale da richiedere la *maggiore* sollecitudine nell'esecuzione, sia della tratta Mestre Treviso, sia di quella da Treviso a Udine.

4. *Mancanza di vagoni.* — Si reclamò quasi giornalmente al Governo e alla Direzione generale delle ferrovie per la mancanza di vagoni occorrenti al commercio e alle industrie.

5. *Termine pel ritiro delle merci* — Si insistette nel chiedere che non fossero soggetti al termine ridotto pel ritiro delle merci gli abitanti dei paesi molto discosti dalla ferrovia.

(Continua)

Il prof. Momiliano lascia in segno di protesta il Congresso del Risorgimento

Il prof Felice Momigliano narra sul *Tempo* di sabato un incidente occorsogli durante lo svolgimento della sua annunciata memoria su «La corrente unitaria e federale in Italia alla fine del secolo XVIII» presentata al Congresso del Risorgimento italiano chiusosi ier l'altro a Milano.

«Io presentai al Congresso, scrive il prof. Momigliano al direttore del *Tempo*, una *Memoria* su *La corrente unitaria e federale in Italia alla fine del secolo XVIII* Lo studio fu letto *da uno dei Presidenti del Congresso*, il prof. Capasso il quale mi diede notizia dell'accettazione con queste parole: «E' una *memoria* molto *interessante*. Sarebbe peccato non la comunicasse al Congresso. Procuri di compendiarla per modo da non superare i venti o al più venticinque minuti regolamentari». Alle ore 3,15, di oggi, venne il *turno della mia lettura*, l'ultima della serie. Incominciai il riassunto dello studio che per quanto mi assicurò più d'uno degli uditori interessava molto l'assemblea. Erano passati sì e no dieci minuti, quando il Presidente comm. Bassano Gabba mi interruppe ammonendomi di *far presto*. Replico assicurandolo che a costo di strozzare il tema, mi sarei affrettato alla fine. Dopo meno di cinque minuti, altra interruzione, più vivace della prima, altro dialogo concitato dello stesso tenore. Puoi figurarti *come siffatte* parentesi riescissero piacevoli ad un relatore che è chiuso nel letto di Procuste del tempo concessogli e deve perdere una parte del medesimo per assicurare la Presidenza che non eccederà i limiti. Mentre *correvo precipitosamente* verso la fine, e toccando di una monografia del Gioia intorno al miglior governo da darsi *all'Italia* ricordavo *il giudizio* di Mazzini sull'opera del Piacentino, il comm. Gabba Presidente mi tronca la frase con questa testuale espressione: «Lei deve trattare di Gioia ed adesso discorre di Mazzini Le tolgo la parola».

Io che ne avevo fin sopra i capelli dei moniti e del resto, senza interpellarmi all'assemblea che mi seguiva con viva e benevola attenzione, infilai il soprabito e me ne uscii dalla sala, rinunziando agli ulteriori lavori del Congresso.

Occorre che tu sappia che incalzato dalle interruzioni della Presidenza, stavo per stringere le fila del mio lavoro, sicchè mi sarebbero bastati cinque minuti o poco più per tirare le somme e per conchiudere. Rimane il fatto che ad un delegato al Congresso che aveva presentata una memoria ammessa alla discussione e lodata da uno dei Presidenti che di storia è maestro riconosciuto, fu impedito di parlare quel minimo di tempo indispensabile perchè l'Assemblea fosse in grado di formarsi un'idea non dico adeguata, ma almeno approssimativa del contenuto della *memoria* stessa.

Per debito di cronaca è bene tu sappia che il trattamento usato a me *è stato eccezionale*; nessun altro dei lettori di memorie ebbe l'onore di interruzioni; non solo: a nessun altro fu *lesinato* il *quarto d'ora anche quando* i venti *minuti* erano passati da un pezzo.

Dopo di che io mi auguro che tra coloro che costituiranno la nuova associazione spunti presto il Taine *nostrano* che *scriverà le origini* dell'Italia contemporanea.

Si intende che l'opera decisiva di là da *venire deve essere stampata dal* Cogliati editore degli scritti del Bonomelli.

Così almeno nessuno avrà il coraggio di dire che per essere innovatori della storia del nostro risorgimento è sufficiente citare spesso i nomi augurali di Mazzini, Cavour, Garibaldi, ecc. ecc.

Cordialmente, aff mo

Milano, 9 ottobre.

FELICE MOMIGLIANO.

Il Commissario prefettizio di Latisana

Commissario prefettizio a Latisana è stato *nominato* il dott. *Ottone* Gabelli della nostra Prefettura il quale ha già preso possesso dell'ufficio.

Auspicatissime nozze

Stamane alle nove, l'assessore sig. Conti univa in matrimonio il signor Scattola Umberto *(proprietario degli* Alberghi «Al Vapore» e «Panada» di Venezia) colla leggiadra signorina Clelia Modolo, *cognata del sig. Giuseppe* Ridomi.

Testimoni all'atto furono il Dottor Virginio Doretti e il signor Ridomi.

Ieri sera, per la lieta circostanza, ebbe luogo in casa Ridomi un sontuosissimo pranzo al quale furono invitati gli intimi di famiglia.

Il servizio fu compiuto in modo inappuntabile dall'albergatore Trani dell'«Europa».

Alla coppia gentile giungano i nostri fervidi auguri.

Corso odierno delle monete

Corone	104.40	Napoleoni	21.—
Marchi	122.80	Sterline	25.10
Rubli	264 1/2	Lei	98.90

COMIZI PRO-SCHOLA
e lotta contro l'analfabelismo

Nella riunione ch'ebbe luogo domenica 28 ottobre dei membri della Direzione dell'*Associazione Magistrale Friulana* venne stabilito che l'Associazione stessa si converta in Federazione Friulana Magistrale, sempre inteso che tale trasformazione venga approvata dalle sezioni nelle adunanze distrettuali che avranno luogo entro il corrente novembre. Perciò la Direzione ha ora diramata una circolare a tutti i Consiglieri dei vari distretti della Provincia perchè vogliano convocare i soci della loro sezione per sottoporre loro lo statuto della nuova Federazione, esponendo anche le ragioni svolte nella seduta del 28 ottobre affinchè il voto sull'importante argomento sia espressione sincera di volontà illuminata.

Nella stessa adunanza i Consiglieri distrettuali dovranno porre in discussione la proposta dei Comizi *Pro-Schola* e cercare le basi per organizzarne uno in ogni Circolo o Distretto, procurandosi la collaborazione non solo dei colleghi, ma di tutte le persone amanti dell'educazione popolare, e l'intervento del Deputato del Collegio e delle altre autorità.

La scelta degli oratori è lasciata all'arbitrio dei delegati o dei soci. Tema unico del Comizio sarà «Lotta contro l'analfabetismo» e le conclusioni dovranno essere presso a poco le seguenti: per sollevare il popolo italiano dall'ignoranza e miseria occorre dare la massima diffusione alla scuola e alle istituzioni che servono ad integrarla, ricavando i mezzi necessari al nobile intento, dai beneficî della conversione della rendita.

La circolare chiude con un appello ai soci tutti perchè si adoprino onde quest'agitazione abbia a sortire negli intenti desiderati

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 4 al 10 novembre 1906

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	6
» morti »	—	»	1
» esposti »	—	»	—

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Franzolini agricoltore con Maria Chiandoni contadina — Luigi Rumignani calzolaio con Matilde Amadio casalinga — Luigi Rizzi bracciante con Anna Romanello operaia di cotonificio — Giovanni Tonini geometra con Matilde Bearzi possidente — Enrico Mucin muratore con Anna Barcobello operaia — Giuseppe Bastianutto seggiolaio con Eugenia Stefanutti casalinga — Enea Giusto operaio con Giacoma (chiamata Giuditta) Pitoritto contadina — Federico Deotto falegname con Cristina Michelini tessitrice — Ermanno Buligan muratore con Solidea Clocchiatti casalinga — Luigi Cossio meccanico con Anna Cantoni sarta — Arturo Boel operaio di ferr. con Luigia Bertoni casalinga — Angelo Driussi agricoltore con Ida Zani casalinga — Francesco Varadi riparatore strumenti musicali con Maria Bassi tessitrice.

Matrimoni

Giuseppe Sasso tenente contabile con Sara Chiaruttini civile — Alessandro Benedetti fuochista ferrov. con Lucia Stroili casalinga — Pietro Moras fattorino telegrafico con Emilia Bellotto casalinga — Emilio Lugatti orologiaio con Arida Masini casalinga — Carlo Tortolo seggiolaio con Elisa Beorchia casalinga — Natale Lenzi rigattiere con Giuseppina Coradina ricamatrice — Giovanni Cecon negoziante con Italia Moro casalinga.

Morti

Angelo Biasone fu Natale d'anni 33 agricoltore — Francesco Di Giusto fu Antonio d'anni 72 facchino — Italico Folgarano fu Leonardo d'anni 43 sellaio — Domenico Ronco di Nicolò di anni 23 fabbro — Elda Meneghini di Ferdinando di mesi 6 — Giovanni Manarin di Vincenzo d'anni 21 agricoltore — Lucia Del Fabro-Cossettini fu Valentino d'anni 62 contadina — Carlo Toso fu Luigi d'anni 67 calzolaio — Antonio Bortolotti fu Francesco d'anni 65 fornaio — Virginia Passoni di Gioachino d'anni 15 contadina — Domenico-Antonio Mizzau fu Giacomo d'anni 83 agricoltore — Luigia Domini fu Nicolò d'anni 68 contadina — Alba Cossettini-Fant di Gio Batta d'anni 41 casalinga — Raffaele Bartolucci fu Ubaldo d'anni 62 agricoltore — Luca Di Benedetto di Antonio d'anni 13 bracciante — Antonio Masutti fu Giovanni d'anni 40 agricoltore.

Totale N. 16 dei quali 5 a domicilio.

Buone usanze

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte del cav. Luigi Bardusco: Lodovico Köck lire 1, Contarini Giovanni 1.

Tami dott. Giuseppe: Contarini G. 1.

Piccinini dott. cav. Francesco: Rovere prof. Giuseppe 1.

Dal Dan Vincenzo: Lodovico Köck 1, Contarini Giovanni 1.

Del Negro Angelina: Contarini G. 1.

Giuseppina Vidoni-Conti: G. B. ed ed Ettore Spezzotti 2.

Buran Maria: Lodovico Köck 1.

Rossi prof. Giuseppe per ricorrenza della morte del padre 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del cav. Angelo Crainz: cav. G. B. de Pauli lire 1.

LA MORTE
dell'ex deputato di S. Vito al Tagliamento

Ieri moriva a Ramuscello (Cordovado) il co. Gustavo Freschi che rappresentò quale deputato per 3 legislature il Collegio di S. Vito al Tagliamento. Apparteneva al partito clerico-conservatore.

Nelle ultime elezioni politiche non si presentò candidato, ma designò a suo successore il co. Rota che infatti fu eletto

I funerali avranno luogo domani martedì 13 m. c.

Povera vecchia!

Ieri mattina, poco dopo la rivista, il facchino Leone Colle, passando per Piazza Patriarcato, udì un tonfo nella roggia che scorre accanto al Giardino Ricasoli.

Accorse prontamente e vide il corpo di una vecchia donna nell'acqua.

Il Colle senza perdere un minuto si gettò nel canale riuscendo a trarre a riva la disgraziata, che poco dopo — avvertita la Questura — venne condotta all'Ospitale.

Mentre il medico di guardia dott. Loi la visitava, l'infelice esalò l'ultimo respiro.

Venne identificata per Sofia Harnoto, d'anni 70, nata in Austria e abitante in Via A. L. Moro 52.

Si crede che la disgraziata, costretta a mendicare per vivere, si sia gettata nell'acqua per miseria.

Gran Circo-equestre Zavatta

Sabato sera e ieri numerosissimo pubblico accorse alle rappresentazioni interessantissime che si susseguono al Gran Circo Zavatta.

Avvertiamo i lettori che questa sera avrà luogo un duplice, attraente spettacolo.

Il valoroso campione di lotta G. Nino Medea, triestino, si cimenterà contro «Jorick» l'orso nero, e l'atleta Giuseppe Quaiat contro il lottatore germanico Wand-Dick

Allo spettacolo, tutti i bravi artisti della compagnia prenderanno parte.

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
EMILIO ZAGO

è partito lasciando nel pubblico udinese ottima memoria di sè.

Ieri sera il Teatro era affollatissimo e la commedia «Dall'ombra al sol» suscitò grande ilarità e procurò a Zago ed ai suoi valenti compagni d'arte infiniti applausi

Non occorre dire che «In Pretura» completò la bella serata facendo ridere il pubblico... a pancia piena.

Alla compagnia Zago mandiamo un cordiale saluto, augurandoci di rivederla fra non molto nella nostra città.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

Oggi 12, s. Martino Pp.

Effemeride storica
Gli Andreotti

12 novembre 1320. — I Savorgnani nobili abitatori del Castello di Udine che per molti anni tennero quasi ereditaria la carica di *gastaldo*, primeggiarono in città. Gli Andreotti nobili pur essi del Castello medesimo, stavano a capo di una avversaria fazione.

Il 12 novembre 1320 i due partiti affrontaronsi sulla Piazza S. Giovanni (ora Vittorio Emanuele) presso la porta castellana che aprivasi sotto l'odierna torre dell'orologio.

Combattevano coi fratelli Ettore e Federico di Savorgnano i Belloni, gli Uccelli, i Soldonieri. Ettore venne ferito, due altri nobili uccisi.

Il patriarca corse da Cividale, furono prese e saccheggiate le case degli Andreotti, furono decapitati con ventiquattro loro partigiani.

(Ciconi, Udine e sua provincia p 180-187.

Note agricole
Commercio del pollame in Italia

Secondo le statistiche ufficiali pare che l'Italia superi la Francia nell'esportazione dei suoi dindi.

Nella piazza di Londra essa ne introduce un milione di capi annualmente mentre la Francia soli 100,000. La Normandia le supera entrambe, non come numero ma come qualità essendo quelli di quest'ultima preferiti e meglio pagati a cagione dello squisito sapore e del loro volume.

Noi italiani, dice il prof. Frau, abbiamo il torto di non ingrassare sufficientemente i nostri dindi, ed un supplemento di due o tre chili per capo darebbe un maggior valore di 50 o 60 centesimi per kg. al peso totale del dindo; d'altronde noi Italiani siamo indietro anche in fatto di organizzazione esportiva.

Per esempio noi abbiamo esportato negli ultimi anni soli 10 milioni di kg. di pollame, nella proporzione di 3/4 e 1/4 morto. Ciò è un errore molto grave, inquanto che la maggior quantità di pollame vivo spedito è di piccolo valore originario e di difficile trasporto.

In quanto alle uova risulta (1903) una esportazione di 500 milioni di casse, quantità esigua se calcoliamo che essa è il prodotto di soli 5 milioni di galline!

Il nostro miglior cliente è l'Inghilterra, che riceve un terzo della nostra esportazione; gli altri due terzi se li dividono in proporzione le altre nazioni.

Noi potremmo far di più, se volessimo; ma siamo inerti e non curanti la miseria che affligge le nostre campagne e città.

ACKERBAUER.

Cronache provinciali
Mortegliano
Nella Società Operaia di M. S.
Per un sopruso

Giorni sono veniva convocato il Consiglio della locale Società Operaia di M. S. L'ordine del giorno, fra altre cose, metteva alla discussione la partecipazione al Congresso di Tolmezzo ed eventuale nomina dei rappresentanti.

Nella discussione emerse la proposta di un consigliere quella cioè di sospendere la deliberazione sino a conoscimento dell'ordine del giorno che a detto Congresso verrebbe discusso; anzi il Consiglio dava formale incarico al segretario per le informazioni opportune presso la sede della Federazione delle S. O. in Pordenone per poi convocare di nuovo e d'urgenza il Consiglio. E ciò avvenne; ma alla sera della convocazione causa il tempaccio o altro, i consiglieri presenti ascendevano a.... due, perciò naturalmente l'adunanza andava deserta. Ora, sono parecchi giorni che attendiamo la seconda convocazione ma la Presidenza non si fa viva, anzi ci consta che il presidente voglia lasciar morire ogni cosa.

Non discutiamo della grande importanza del Congresso di Tolmezzo nè dell'utilità e decoro dell'intervento; rimare la Presidenza al rispetto del deliberato di un'assemblea il quale non può venir manomesso da un qualsiasi Presidente perchè tale; e ciò diciamo anche allo scopo che certuni si figgano bene in mente che in un'associazione come la nostra ove i diritti ed i doveri sono uguali per tutti non v'è *assolutamente posto* per gli arbitrî e pei soprusi.

Alcuni soci.

NOTE E NOTIZIE
I MAGISTRATI A CONGRESSO

Ecco l'elenco delle adesioni finora pervenute al comitato ordinatore del congresso fra magistrati:

Uditori giudiziari, 239; aggiunti giudiziari, 260; pretori, 1087; giudici, 783; sostituti procuratori del Re, 120; presidenti di tribunale, 77; procuratori del Re, 67; consiglieri di Corte d'appello, 155; sostituti procuratori generali di Corte d'appello, 35; presidenti di sezione di Corte d'appello, 12; consiglieri di Corte di Cassazione, 41; sostituti procuratori generali di Cassazione, 2; procuratori generali di Corte d'appello, 4; presidenti di Corte d'appello, 7; primi presidenti di Corte d'assise, 1 Totale 2870.

Stelle filanti e mascherotti fuori stagione

Il corrispondente da Siracusa al *Giornale di Sicilia* telegrafa che all'entrata dei ministri in quel teatro per lo spettacolo in loro onore, gli spettatori si abbandonarono ad una calorosa dimostrazione. Vi fu gettito entro il palco ministeriale di serpentine, stelle filanti, manifestini colorati.

La *Vita* commenta questo episodio elogiando ironicamente i siracusani per avere intuito col loro contegno che si tratta di una carnevalata.

Infatti data la miserabilità intellettuale e la volgarità sociale che hanno osato compilare l'itinerario di questa mascheratura prolungantesi per tre giorni, i cittadini di Siracusa, essi soli, hanno mostrato tatto e uso di mondo gettando serpentine e stelle filanti intorno ai mascherotti fuori stagione.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

I figli e i congiunti dell'estinta Chiara Beltramini - Rieppi ringraziano sentitamente le persone e le rappresentanze che convennero ai funebri o in altro modo ne onorarono la memoria.

Speciale ringraziamento tributano all'egregio dott. Giuseppe del Negro per le assidue e intelligenti cure prestatele durante la lunga malattia.

Ieri sera alle ore 8 3/4, appena compiuto il 79° anno di età, munito dei conforti religiosi, spirava in Forgaria il

Cav. Dott. Lorenzo Leonarduzzi

sindaco del Comune.

I figli Lorenzo, Carlo, le figlie Elisa, Alba, Rosa maritata Comencini, Elena maritata Piuzzi, le signore Ortenzia Franceschinis, Cristina Mazzola, il fratello don Luigi, la sorella Rosa maritata Andreutti, i generi Comencini e Piuzzi, il cognato Andreutti, la cognata Della Chiave ed i nipoti, coll'animo addoloratissimo ne danno il triste annunzio.

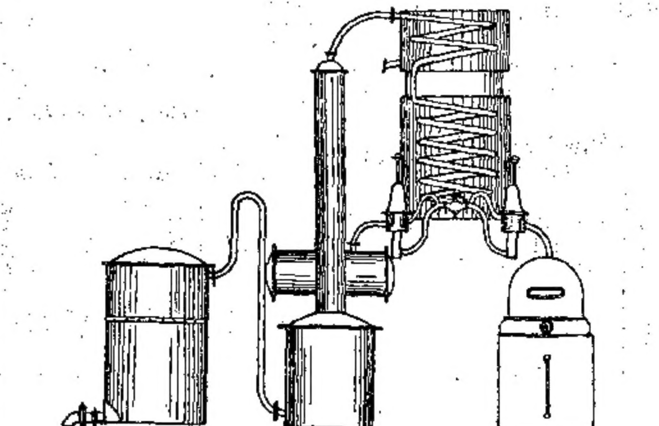
Pregasi di essere dispensati da visite di condoglianza.

Forgaria, 11 novembre 1906.

I funerali avranno luogo a Forgaria lunedì 12 corr. alle ore 10 ant.

IL LOTTO — Estraz. 10 novem.

VENEZIA	81	40	58	82	58
BARI	83	62	52	84	12
FIRENZE	42	15	80	70	1
MILANO	6	15	40	8	65
NAPOLI	45	44	33	87	34
PALERMO	75	66	55	65	44
ROMA	74	70	37	23	63
TORINO	33	47	5	15	70




EUREKA